

## **1a Conferenza Federale degli Amministratori Locali della Lega Nord**

**Milano, 24 ottobre 2009**

Fortini Mario - Sindaco di Casteldelci

Grazie a tutti voi.

Sarò breve perché non voglio portar via tempo ad interventi di qualità e ricchi di informazioni.

Sono sindaco di un comune molto piccolo di alta montagna della provincia di Rimini ma, di fatto, noi proveniamo dalla provincia di Pesaro. Siamo quel piccolo caso, unico in Italia, dove 7 comuni sono riusciti, grazie alla grande volontà di autodeterminazione dei popoli, a correggere un errore della storia. E, questa possibilità ci è stata data dal grande lavoro fatto dall'onorevole Gianluca Pini, dal sottosegretario Davico e da tutto lo staff della Lega.

Scusate sono un po' emozionato perché parlare in un'assemblea così importante è sempre una nota di grande orgoglio.

Vorrei soltanto ricordare brevemente che i nostri comuni, passando, con la provincia di Rimini hanno delle notevoli difficoltà perché, dopo questa grande battaglia di autodeterminazione, abbiamo avuto un effetto duplice. La Regione Marche, notoriamente rossa, ha tagliato i ponti il giorno dopo il passaggio della legge; la Regione Emilia che, dobbiamo dire, si sta comportando abbastanza bene, vede la grande avanzata della Lega in quei territori con grande preoccupazione. Ovviamente, ci confrontiamo e lo facciamo con la forza che ci deriva dal grande sostegno che le nostre popolazioni ci danno.

Vorrei dire qualcosa sull'importanza dei piccoli comuni e delle identità. Mi raccomando, difendiamo l'identità dei piccoli comuni e, nello stesso tempo, le basi fondamentali di alcuni servizi quali, ad esempio, le piccole scuole di montagna che sono gli ultimi presidi che consentono alle popolazioni di tramandare i valori genuini che la montagna ha difeso. La montagna sta difendendo veramente tutto ciò che di valori, di tradizioni, di idiomi e d'identità è rimasto. Quindi, faccio questo grande appello: difendiamo le piccole scuole di montagna perché difenderemo l'identità dei piccoli comuni di montagna.

Grazie, buon lavoro e viva la Padania.